

al termine da lui bramato, facile gli fu di
 farsene elegger Signore. Fatto adunque radu-
 nare il Consiglio Generale ed esposta la ne-
 cessità di que' tempi di eleggere un Signore
 perpetuo, in cui stesse la balia e la cura del
 pubblico Governo per ragion de' bisogni di
 allora, tutti ad una voce e *Guelfi*, e *Ghibel-*
lini lo acclamarono Signore di *Padova*, e
 in lui cominciò la Signoria, indi passata an-
 che a' suoi discendenti. Si unì egli tosto con
 istretti vincoli a *Cane* della *Scala*, al qual
 fine promise anche di dar per moglie *Tad-*
dea sua figliuola di età puerile a *Massino* Ni-
 pote d'esso *Cane*. Varie furono le vicende
 di *Padova* sotto il suo reggimento. La Città
 fu assediata dallo *Scaligero*, e in grave peri-
 colo di rimaner sua preda. Ma il foccorso
 1319 del Conte di *Gorizia* implorato dal *Carrarese*,
 e la protezione del Duca d'*Austria* la salva-
 rono dalle branche di lui, che due volte ten-
 tò ora con aperta forza ora furtivamente d'
 1320 impossessarsene; ma sempre respinto con suo
 1325 grave danno. Nel 1325 *Ubertino* da *Carrara*,
 e *Tartaro* da *Lendinara* uomini violenti e
 facinorosi dopo sanguinosa zuffa furono cac-
 ciati a furor di popolo dalla Città, ove la
 prepotenza loro avea quasi estinta ogni giu-
 stizia, e scomposto il buon ordine della so-
 cietà. Vero è che poco dipoi ci ritornaro-
 no, con molto piacere di *Cane*, che da quel-
 le discordie sperava trar vantaggio per giun-
 gere una volta o l'altra alla signoria di *Pa-*
dova.